

Regnare è amare ! (Cristo Re dell'universo - A)

Il testo della seconda lettura spiega il motivo per cui Gesù Cristo è il "re dell'universo". Questo perché ha vinto la morte, e attraverso la sua risurrezione e il dono dello Spirito Santo che ne è seguito, ha il potere di dare la vita eterna a tutti: *«così in Cristo tutti riceveranno la vita»* (1Co 15,22). Si capisce allora che per Gesù "regnare" non significa altro che "dare la vita"...

Possiamo ora tornare alla prima lettura e vedere come Gesù, il re dell'universo, dispiega e svolge il suo compito. Eccoci di fronte a una delle pagine più belle dell'Antico Testamento. Vi troviamo la descrizione molto ardente e commovente di Dio, che, nel ruolo di pastore delle pecore, rivela il suo immenso amore agli uomini e alle donne di tutte le generazioni. Un amore davvero unico, paterno e materno allo stesso tempo.

Il nostro re dell'universo è quindi un "padre" consapevole che la nostra vita non è facile né sempre dritta e luminosa. Ecco perché quando perdiamo la bussola e ci smarriamo, lui è pronto a venire a prenderci: *«Andrò e li radunerò da tutti i luoghi dove erano dispersi nei giorni nuvolosi e di caligine»* (Ez 34,12). Chi non ha vissuto almeno una volta nella vita questa esperienza di santa liberazione? Eravamo nel mezzo di una prova dolorosa e travolgente. Ci sembrava che non ci fosse più via d'uscita. Avevamo già visto le ombre della morte. E un giorno, il nostro Re apparve per liberarci e darci vita e salvezza. Possiamo dire anche noi con il salmista: *«mi liberò da nemici potenti, da coloro che mi odiavano ed eran più forti di me. [...] il Signore fu mio sostegno; mi portò al largo, mi liberò perché mi vuol bene»* (Sal 18).

Il nostro re dell'universo è anche una "madre" che si china teneramente sulle nostre ferite per guarirle con il suo amore: *«Quella che è ferita, io la guarirò. Quella che è malata, le restituirò le forze»* (Ez 34,16). A volte (raramente) la guarigione è istantanea. Più spesso ci vuole del tempo. Perché più profonda è la ferita, più tempo ci vuole per guarire. Ancora una volta, contempliamo la costanza e la delicatezza con cui Gesù, adattandosi al nostro ritmo, versa sulla nostra ferita il balsamo profumato della sua divina dolcezza. Possiamo dire così con il salmista: *«È bello celebrare il nostro Dio, è bello cantarne le lodi [...] guarisce i cuori spezzati e guarisce le loro ferite»* (Sal 146).

Gesù Cristo, il Re dell'universo, come abbiamo visto, regna donando la sua vita, cioè dispiegando il suo amore infinito: regnare è amare... E noi tutti siamo testimoni viventi di questo meraviglioso modo divino di governare le anime. Perché tutti abbiamo beneficiato delle sue cure tenere, paterne e materne. E, naturalmente, continuiamo e continueremo ad approfittarne... Per questo la solennità di oggi, di Gesù Re dell'universo, è anche la nostra festa. Perché la festa del re è anche la festa dei sudditi, che beneficiano delle sue imprese reali. Noi che siamo suoi fratelli e i suoi intimi amici...

Abbiamo capito qual è la nostra vocazione: lasciarci cercare e trovare dal nostro Re-Pastore, Gesù Cristo, per essere amati e guariti da tutti i nostri mali e da tutti i nostri dolori. Da questa vocazione scaturisce una missione: imitare il nostro Re nel suo stesso modo di regnare: *«Come io vi ho amati, anche voi vi amatevi gli uni gli altri»*, (Gv 13,24). Contempliamo la parabola del Vangelo. Gesù è orgoglioso di vedere quanti dei suoi sudditi lo hanno seguito nella sua missione di governare diffondendo amore sulla terra. Sono quindi pronti a regnare eternamente alla sua destra, in cielo: *«Venite, beati del Padre mio, ricevete in eredità il Regno preparato per voi sin dalla fondazione del mondo»* (Mt 25,34).

Cerchiamo quindi di diventare "pecore sante" che imitano il loro santo Pastore aiutando, accogliendo, sollevando e prendendosi cura di "questi suoi fratelli più piccoli" che sono anche "nostri" fratelli. Scopriremo un "segreto" del nostro Re. Egli regna nel mondo non solo attraverso l'amore dimostrato dai suoi sudditi che lo imitano, ma anche assumendo le sofferenze di chi si trova nel bisogno. E' così che l'amore di Gesù Cristo regna universalmente: amando i suoi fratelli e lasciandosi amare dai suoi fratelli e in loro... E allora amiamo il nostro Re e lasciamoci amare da lui. Amiamo anche i nostri fratelli e le nostre sorelle e lasciamoci amare da loro. Così "regneremo" in terra e in cielo, insieme a Gesù il re dell'universo...